



# Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia per la C.G.I.L.

## Segreteria Nazionale

Al Direttore Centrale della Direzione  
Centrale per la polizia stradale, ferroviaria,  
delle comunicazioni e per i reparti speciali  
della Polizia di Stato  
R O M A

Dobbiamo prendere atto che le buone intenzioni, contenute nel Decreto diramato con Circolare 300/C/50/13368 del 16.4.2004, con cui il Dipartimento della P.S. intendeva rideterminare l'assetto organizzativo e funzionale dell'intero settore dei servizi cinofili, non sono andate poi così a buon fine.

Siamo del parere che in un momento contingente quale quello attuale, tanto delicato quanto importante, ogni settore deputato alla tutela della collettività debba essere salvaguardato, tutelato, implementato, insomma reso funzionale e funzionante ai massimi livelli.

Ciò non accade per le unità e le squadre cinofili della polizia di Stato.

Unità e squadre che sono impegnate giornalmente in prima linea in operazioni di antiterrorismo, di ordine e sicurezza pubblica, di ricerca di persone, di esplosivi e di sostanze stupefacenti.

Le intenzioni del Dipartimento erano buone, ma tali sono rimaste sulla carta.

A riprova evidenzieremo, fra tutti, solo tre casi emblematici che null'altro sono la punta dell'iceberg di un settore che riceve poca attenzione rispetto al dovuto.

Lungi da noi dal voler effettuare una sterile ed inutile polemica, ma con l'intento di raggiungere gli obiettivi che il Decreto da qua avrebbe voluto raggiungere nell'ambito dei cinofili

La squadra dei cinofili di Falconara Marittima al termine del corso avvenuto nel 2005, veniva aggregata a Torino in occasione delle olimpiadi invernali.

Conducenti e cani facevano rientro, al termine dei giochi olimpici, presso la sede di appartenenza portandosi dietro il materiale addestrativo (esplosivo) fornito da Torino, che ha permesso di poter addestrare i cani sino a marzo 2006.

Dopo tale data gli addestramenti hanno avuto termine sia per la mancanza di materiale addestrativi per i cani e sia per la mancanza di idonei locali ove custodire il materiale esplosivo.

L'altro caso riguarda la squadra di Milano che al termine del corso, giugno 2006, è stata per una settimana senza poter effettuare il dovuto addestramento sia per mancanza di esplosivo sia per la mancanza di idonei locali ove poter custodire l'eventuale esplosivo. Pertanto conducenti e cani ogni giorno, per il consueto addestramento, si devono recare a Malpensa. Mentre tutti gli interventi su Milano vengono svolti dalla squadra di Malpensa.

Ciliegina sulla torta riguarda la squadra di Firenze, che né il decreto in questione né il tempo ha mai risolto.

Da un quarto di secolo i conducenti di cani che escono dal Centro di coordinamento dei servizi cinofili della Polizia di Stato, raggiungono la sede di Firenze senza il proprio cane.

Perché?

Perché da ventisei anni a questa parte nessuno ha pensato a costruire nella sede di Firenze dei box per cani. Pertanto mentre il conducente di fatto è stato assegnato a Firenze il cane che lo avrebbe dovuto seguire rimane sempre nella sede centrale di Nettuno.

Per questo ed altre situazioni reputiamo opportuno avviare un concreto confronto per cercare una soluzione su questioni mai risolte.

Gradita è l'occasione per porgere distinti ossequi.

Roma 02 ottobre 2006

Il Segretario Nazionale  
Paolo MASHA